

Auditel Santoro batte Mike e Baudo

La «leggenda» dei fratelli Abbagnale è diventata una miniserie di Raiuno dal titolo «Una storia italiana» in onda domani e lunedì alle 20.40

Giuliano Gemma tra i protagonisti Per il regista Stefano Reali «È una metafora del nostro paese, non esistono traguardi impossibili»

Vogando per la vittoria

La leggenda dei fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale, pluricampioni di canottaggio, è diventata un film per la tv. Una storia italiana, con Giuliano Gemma, Imma Piro, Ennio Coltorti e Sabrina Ferilli per la regia di Stefano Reali, andrà in onda domani e lunedì alle 20.40 su Raiuno. «È una metafora dell'Italia - ha detto Reali - dove i più dotati riescono in imprese inverosimili nonostante tutti gli ostacoli».



Una scena di «Una storia italiana» in onda domani e lunedì su Raiuno

ELEONORA MARTELLI

ROMA. Resistere al dolore dello sforzo fisico oltre ogni limite di fatica, fino all'ultimo respiro. Con determinazione, autodisciplina, passione e ritmo. Remare, remare, remare fino al traguardo, per la vittoria. È questa la filosofia (diventa fondamento di una nuova tecnica) che ha reso possibile quello che Giampiero Galeazzi, in una famosa telecronaca dalle Olimpiadi di Seul, chiamò «il miracolo» della vittoria dei fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale. E che ora è diventato «Una storia italiana», film per la tv prodotto da Raiuno e in onda, domani e lunedì alle 20.40.

ROMA. «Per tutta la durata della trasmissione, quasi tre ore, il rosso e il nero è stato il programma che ha ottenuto il maggior numero di spettatori. Un ascolto medio decisamente buono, oltre cinque milioni di persone, ci ha consentito di superare gli altri programmi televisivi, sia pubblici che privati. Michele Santoro e la sua redazione, con non celata soddisfazione, parlano della trasmissione che giovedì sera ha visto salire il tanto temuto termometro dell'auditel a livelli che forse neppure loro si aspettavano. Per tutto il programma e per quasi tutte le tre ore, il rosso e il nero ha raggiunto una media di 5 milioni e 122mila telespettatori con uno share del 19,69 per cento. Un buon esordio per l'attesissimo programma «Dopo Saravando», il settimanale d'informazione che Santoro e i suoi collaboratori hanno preparato in mesi di lavoro. Alla prima puntata, intitolata «Qual è la strada per uscire da Tangentopoli?», hanno partecipato molti uomini politici e lo staff di Anzani. Fra le novità, l'uso dei sondaggi in diretta. Battuti, dunque, Pippo Baudo e Mike Bongiorno sino ad ora incontrati padroni del giovedì sera. I due programmi, Partita doppia e Tutti per uno hanno raggiunto una media di poco superiore ai 4 milioni e mezzo di telespettatori. Santoro e la redazione del programma, pur manifestando soddisfazione per questo risultato, sottolineano comunque la necessità di una fase di rodaggio. «Solo tra qualche puntata - sostengono il giornalista ed i suoi collaboratori - il rosso e il nero realizzerà pienamente la complessità tecnologica del suo progetto».

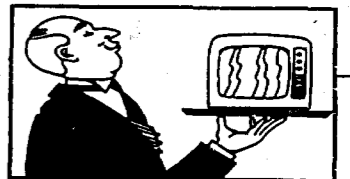
che firmato la sceneggiatura - perché noi italiani, senza far del facile patriottismo, siamo sempre stati maestri nel riuscire ad arrivare a certi traguardi, contro ogni previsione». La gesta dei due fratelli (Amirano nella fiction), del loro timoniere, Peppinello Di Capua, e del loro allenatore, lo zio dottor La Mura, sono diventate dunque, nell'intenzione del regista, «metafora di ogni impresa impossibile, tipica del carattere del nostro paese».

Nel cast un Giuliano Gemma, nella parte dello zio Vittorio Amirano, asciutto ed intenso; gli attori di teatro Imma Piro ed Ennio Coltorti, quest'ultimo per la prima volta, in modo eccellente, di fronte alla cinepresa. E ancora, la brava Sabrina Ferilli («La fatica più grande? Rispettare la consegna di non ridere mai, dato il personaggio triste di eterna fidanzata dello zio allenatore») e Gianfranco Imbarato, nel ruolo del professorino supplente, nonché me-

dico cardiologo. Ed infine due fratelli protagonisti, Giuliano ed Angelo Amirano, Raoul Bova e Lorenzo De Pasqua, alla loro prima seria prova cinematografica, (interpretati da Cristian Capone e Luciano Spina).

La vicenda, liberamente tratta dalla realtà «per quanto riguarda la parte puramente sportiva e tecnico-scientifica, si ispira agli Abbagnale almeno per l'80% - ha spiegato Stefano Reali -. Mentre abbiamo affidato soprattutto al racconto della vita privata il compito di mostrare i forti handicap che hanno dovuto superare, anche sul piano sportivo». Nel film questi ostacoli, la parte più drammatica della vicenda, hanno preso corpo nell'impresione del padre, nel degrado di una società devastata dalla malavita, nel peso di una quotidianità divisa fra lo studio ed il lavoro, necessari per sopravvivere, e la passione sportiva. Due sfere di vita che da noi, in Italia, sembrano ancora incompatibili, se proprio in questi giorni dobbiamo leggere nelle cronache dei giornali che i due campioni stanno prendendo seriamente in esame l'ipotesi di ritirarsi, dal momento che otto ore di lavoro in banca, (Giuseppe Abbagnale è impiegato alla Eni), rendono ormai troppo pesante l'allenamento e la partecipazione alle gare.

24 ORE



GUIDA RADIO & TV

SCRUPOLI (Raidue, 12). Come rispondere ai figli quando pongono domande sul sesso. Provano a spiegarlo la psicologa Maria Rita Parisi e un gruppo di genitori e insegnanti. Nell'edizione serale (alle 23.30) si parla di ragazzi grandi in studio, oltre ad Alberto Castagna, ci saranno Moana Pozzi, Carla Corso, un andrologo, e il consueto gruppo di genitori.

AMICI (Canale 5, 15). Come finisce un amore a vent'anni? È il tema di oggi del programma condotto da Maria De Filippi. In studio si racconta un gruppo di adolescenti.
TOP VENTI (Italia 1, 16). A tutto Claudio Baglioni. Il cantautore romano presenta il suo nuovo disco «Top 20» e parla di «tutti per un amico», il concerto (oggi a Milano) i cui ricavi andranno alla famiglia di Pietro Kramer, il direttore degli allestimenti dei concerti di Baglioni, morto sul lavoro nello scorso agosto. La puntata si chiude sulle classifiche dei dischi più venduti.
ROXY BAR (Video music, 20.30). Si parla della «comunicazione tra le generazioni» con Gianni Morandi, gli Stadio, Mario Capanna e come sempre Red Ronnie. Inoltre, verrà trasmessa un'intervista a Carlo Verdone.
HAREM (Raitre, 22.45). Perché continua ad abbassarsi l'età media del modello femminile proposto dai mass media? Esiste un'industria delle «loite»? Ve lo spiega Catherine Spaak che ospita in studio Benedetta Mussola, la ragazza vincitrice del concorso «Bellissima '92», Brigitte Boccoli che ha cominciato a far televisione da giovanissima, e Simona Marchini che recentemente ha preso posizioni contro le «loite» di Boncompagni. Ospite misterioso di turno, uno scrittore.
SPECIALE UNO (Raiuno, 23.05). Intervista di Gianni Bisacchia a Vittorio Emanuele di Savoia. Il figlio di Umberto II parla della storia recente del Savoia, dalla chiamata di Benito Mussolini al potere nel 1922 alla fuga a Pescara in seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943. Vittorio Emanuele parlerà ancora della sua intenzione di rientrare in Italia e della sua gioventù accanto al nonno, Vittorio Emanuele III.
SPECIALE DRACULA (Canale 5, 23.15). Sulle tracce del signore della Transilvania rivisitato da Coppola. Trucchi, effetti speciali e segreti del film.
TEATRO IN TV (Canale 5, 24). È di scena la cooperativa dell'Archivolo nella rassegna di teatro in tv. Dell'Archivolo vedrete «Bar Biturico», registrato al teatro Carcano di Milano. Personaggio protagonista, l'investigatore Marlowe.
ORAZIO DUEMILA ANNI DOPO (Raidue, 18.12). Quinto Orazio Flacco come nostro contemporaneo. Ogni puntata, a partire da oggi, viene proposta una sua poesia commentata, di volta in volta, da Andrea Zanzotto, Edoardo Sanguineti, Giovanni Raboni. (Toni De Pascale)

Grid of TV and radio program listings for various channels including Raiuno, Raidue, Raitre, 5, Tele+, Radio, and others. Each cell contains a time slot and program title.